

Arte Cultura Spettacolo in Calabria

In "Registro al vento", opera prima di Rossella De Marco, molto apprezzata alla fiera "Più libri, più liberi"

Un'acuta riflessione sul mondo della scuola

Gianpaolo Iacobini

Il racconto della scuola vista da dietro una cattedra, con l'inquietudine della precarietà di chi appartiene al mondo e nel mondo vive facendo del suo meglio per migliorarlo.

Questo è "Registro al vento", l'opera prima della promettente scrittrice Rossella De Marco, co-sentina di origini ma ormai romana d'adozione. Dato alle stampe per i tipi della casa editrice "Periferia" del patron Pasquale Falco, il libro, stimolo per un dibattito sul sistema scolastico italiano e sulla precarietà dei docenti che finisce spesso per svilire la grande passione che essi investono nell'insegnamento, dopo aver incassato

consensi alla Fiera internazionale di Torino, è stato accolto favorevolmente da pubblico e critica anche in occasione dell'ottava edizione di "Più libri, più liberi", andata in scena a Roma lo scorso dicembre. Insieme al romanzo "Balacari", nato dall'estro del giornalista Domenico Marino (altra punta di diamante della "Edizioni Periferia"), "Registro al vento" è stato tra i volumi calabresi maggiormente apprezzati nel corso di una manifestazione la cui importanza è certificata dai numeri: nell'edizione 2008, presenti 1.000 giornalisti, 900 relatori, 52.180 visitatori e 397 espositori, per un totale di 16.000 volumi esposti e di 75.000 testi venduti. Un palcoscenico per gli ar-

tisti della penna, insomma, calcato con maestria e padronanza da Rossella De Marco e dal suo "Registro al vento", opera che, come ha spiegato la stessa autrice, «nasce come un'accurata lettera di una docente ai suoi alunni e colleghi, per comprendere il disagio di chi ci siede di fronte, per incentivarne il potenziale talora nascosto, senza esimersi dal sottolineare la rilevanza di nuove metodiche didattiche, permettendo inoltre di valorizzare talenti personali per motivarne l'accrescimento, leggendo oltre il visibile, in una cornice didattica che aiuta a valorizzare anche personalità e talenti degli studenti». Temi e linguaggi che già erano valse alla scrittrice bruzia il trionfo alla XIV edizio-



La copertina del libro

ne del premio letterario nazionale "Donna e Scrittura. L'inedito nel cassetto" e che hanno attirato nuovi, lusinghieri giudizi critici. «Il vento delle parole di Rossella De Marco», scrive ad esempio la giornalista Rosa Cardillo, «scompiglia l'immobilità di una scuola incapace di riconoscere il valore del discente nella sua globalità di essere umano. La sua verve di docente originale ed attenta offre uno sguardo di speranza sul complesso mondo dell'insegnamento, oltre che un valido strumento di conoscenza di ciò che ancora rende prezioso il rapporto tra allievi desiderosi di crescita interiore e professori capaci di essere dei buoni maestri. Rossella De Marco è una di loro». ◀